

Enemonzo

Orso avvistato da due cacciatori vicino al caseificio

ENEMONZO. Aumentano sempre più gli incontri dell'uomo con l'orso in Carnia: dopo gli avvistamenti avvenuti tempo fa in Val di Preone e più recentemente a Forni di Sopra, il plantigrado è stato avvistato nella notte fra sabato e domenica poco distante dal Caseificio Val Tagliamento ad Enemonzo.

«Era appena passata mezzanotte - racconta il direttore della riserva di caccia di Enemonzo, Umberto Tolazzi -, ero assieme a un cacciatore del posto e stavamo effettuando un censimento notturno della selvaggina, quando ci siamo imbattuti in un esemplare di orso adulto».

L'orso si trovava nell'erba alta, difficilmente individuabile per la peluria scura, tendente al nero. «Stava tranquillamente mangiando l'erba, e solo per il fatto che ha girato il volto verso il faro, abbiamo potuto scorgerne gli occhi». Il plantigrado ha proseguito indisturbato nel suo pranzo, non indispettito dalla presenza dell'uomo.

«Probabilmente si tratta dell'esemplare che viene tracciato dall'Università di Udine che effettua una ricerca, con progetti Interreg, sull'orso».

L'esemplare, descritto come un adulto, presumibilmente alla ricerca di un proprio territorio, era senza collare. «Sono animali riservati - prosegue il direttore della riserva di caccia - che si disinteressano di quanto accade intorno a loro».

Questo fa sì che non sia pericoloso per l'uomo, quasi timido, anche se è bene starne a debita distanza ricordando che si tratta sempre di un esemplare selvatico e che nonostante la mole, è molto più agile e veloce dell'essere umano. Dopo alcune decine di minuti di osservazione, poiché il plantigrado si trovava a pochi passi dalla statale 52 Carnica, i due cacciatori hanno infastidito volutamente l'animale costringendolo a trovare riparo nel boschetto retrostante il Caseificio.

«Avevamo il timore che potesse spingersi fin sulla strada statale, divenendo un pericolo per sé stesso e per gli automobilisti in transito». L'orso comunque di buon grado si è incamminato verso il folto del boschetto.

«Occorre osservare - fa presente il direttore della riserva di caccia - che opportuni accordi con l'Università che segue il progetto "Orso", prevedono il risarcimento dei danni causati da questi animali selvatici a seguito di predazioni di eventuali pollai, come accaduto nell'alta Val Tagliamento, campi coltivati e proprietà».

Gino Grillo



L'orso si
ripresenta
in Carnia